

# "PROFILI CRIMINALI"

*La vera faccia del crimine*

## Abuso sui minori e la Sindrome di Munchausen per procura

di *PASQUALE CASTRONUOVO*

Criminologo e sociologo forense esperto in criminogenesi e criminal profiling

### *Nascita, cause e cura di un terribile disturbo psichiatrico:* la Sindrome di Munchausen per procura

Sempre più spesso, complici anche le attuali notizie di cronaca apparse sui quotidiani italiani, si è sentito parlare di abuso sui minori. Ma cosa significa scientificamente questa parola? Il termine abuso, formulato per la prima volta agli inizi degli anni Ottanta durante il IV Colloquio Criminologico di Strasburgo del consiglio europeo, indica quell'insieme di atti "in grado di turbare gravemente il bambino, attentando alla sua integrità corporea e al suo sviluppo fisico, affettivo, intellettuale e morale".

Ne consegue che perpetrare una qualsivoglia forma di abuso su un minore, comporta conseguentemente uno sviluppo inidoneo della sua struttura personale, emotiva e psicologica, creando altresì una condizione della stessa estremamente vulnerabile unitamente a diverse manifestazioni

sintomatologiche: depressione, bassa autostima, diffusi stati d'ansia ed un probabile basso rendimento scolastico.

In questo terribile “panorama” tra gli abusi più noti ed invasivi vi è sicuramente la **Sindrome di Munchausen per procura**.

## Quando il nemico è il genitore

La definizione del disturbo fu elaborata per la prima volta nella seconda metà degli anni Settanta dal pediatra Roy Meadow, il cui obiettivo era quello di dimostrare come i genitori possano letteralmente usare i propri figli per attirare attenzioni su se stessi; il comportamento messo in atto del genitore è infatti quello di inventare o procurare deliberatamente sintomi sui propri figli al fine di sottoporli a inutili accertamenti ospedalieri, talvolta dannosi, ed avere di conseguenza tutto l'affetto e l'attenzione che la gente rivolge ad un genitore nei casi in cui un loro figlio sia gravemente malato.

Seppur si parli di un abuso vero e proprio, questo atteggiamento perpetrato nel 90% dei casi da una madre su un figlio molto piccolo, è alquanto subdolo poiché non si tratta di un vero maltrattamento; la madre, al contrario, appare sempre molto premurosa e presente nella vita del minore, il che fa sì che la Sindrome sia difficilmente diagnosticabile sia dalle persone vicine alla famiglia sia dagli stessi esperti, che prima di formulare una diagnosi devono escludere una vasta gamma di malattie.

Si parla in tal caso di un “Disturbo fittizio provocato ad altri”, una curiosa forma di simulazione che non porta alcun beneficio al minore ma che anzi porta inevitabilmente allo sviluppo delle sintomatologie descritte precedentemente. Può anche succedere talvolta che nella stessa famiglia ci siano più figli che si ammalano misteriosamente o contemporaneamente sempre alla stessa età.

Già questo basterebbe per denotare l'insorgenza della Sindrome nella madre, ma come detto tale disturbo psichiatrico possiede numerose sfaccettature.

## Madri violente e padri assenti?

Da un punto di vista psicologico il profilo delle madri possedenti tale disturbo, nella maggior parte dei casi, presenta un grande attaccamento ad un marito quasi sempre assente fisicamente o emotivamente; è proprio in tal caso che entra in azione il deviato comportamento di una madre/moglie che, desiderosa di vendicarsi della figura paterna ormai non più presente e dunque non attaccabile direttamente, decide di vendicarsi proprio sul figlio avuto da lui.

Tuttavia le cause della sindrome di Munchausen per procura non sono ancora state accertate e fra le possibilità non sono neppure da escludere eventuali abusi subiti durante l'infanzia da parte della stessa madre o l'essere personalmente affetti dalla Sindrome di Munchausen (a differenza di quella "per procura" che viene esercitata su un minore da parte di un genitore, la Sindrome di Munchausen spinge chi ne è affetto a fingere personalmente di essere ammalato).

Un altro elemento da tenere in considerazioni è la professione di chi ne soffre: nella maggior parte dei casi si tratta di persone che hanno elevate competenze in ambito sanitario poiché impegnate professionalmente in tale settore, capaci di descrivere minuziosamente e perfettamente i sintomi presentati dal figlio. Ma quelli possono essere nello specifico i comportamenti messi in atto da un madre affetta da questa patologia psichiatrica? Oltre alla contraffazione della patologia medica (che può essere solo simulata o effettivamente prodotta danneggiando il bambino), la madre avvia una vera e propria opera di suggestione atta a convincere il bambino di possedere un malanno, producendo i sintomi dello stesso anche attraverso la

somministrazione di sostanze nocive. Anche un'eccessiva attenzione posta nella cura del problema di salute del bambino da parte della madre, può essere talvolta un segnale di presenza della Sindrome.

## I sintomi della Sindrome di Munchausen per procura

Tra i diversi segni presenti nel bambino vi sono:

numerose visite da diversi medici in ospedale o numerose analisi somministrate in un breve periodo; sintomi strani, non corrispondenti ad un preciso quadro clinico delle malattie note o mai riscontrati dagli operatori sanitari; sintomi non evidenti nelle strutture sanitarie, ma presenti al ritorno a casa, e presenza di farmaci o altre sostanze nel sangue del bambino.

È ovvio che questi siano solo alcune delle sintomatologie presenti in un minore vittima di questo abuso e che il quadro sia molto più complesso proprio per via delle difficoltà riguardo una diagnosi della Sindrome.

Un pediatra posto di fronte ad un potenziale caso di Sindrome di Munchausen per procura si trova infatti un doppio problema: come e con chi interagire (cosa fare nello specifico) ma soprattutto con chi condividere le informazioni raccolte nel corso delle analisi?

Una volta individuata e riconosciuta, è opportuno procedere alla protezione della vittima anche con trattamenti specifici, avviando altresì, qualora sia necessario, una terapia psicologia familiare.

Sia le conseguenze fisiche che quelle psicologiche sui bambini vittime porta inevitabilmente ad una serie di conseguenze come problemi comportamentali a scuola o in casa, disturbi dell'apprendimento e problemi emotivi al pari di qualsiasi coetaneo sottoposto ad altre forme di abuso.

# Due esempi storici della Sindrome

Il caso di Kathleen Bush: questo fu un clamoroso caso di estrema rilevanza mediatica scoppiato negli USA negli anni Novanta. Tramite la somministrazione di sostanze tossiche, la signora Bush faceva ammalare la figlia di sette anni che ebbe più di 30 ricoveri ospedalieri e subì 40 interventi chirurgici, per un costo totale superiore ai due milioni di dollari. Ciò che sembra aver guidato la madre verso un tale deviato comportamento è il bisogno patologico di essere considerata una buona madre, instancabile verso i figli e schierata in prima fila nella campagna americana insieme a Hillary Clinton per chiedere l'assistenza medica alle famiglie sprovviste. Fu condannata per gravi abusi a 5 anni, mentre la bambina fu affidata ad una altra famiglia.

Il caso di Marybeth Roe Tinning: quello di Marybeth è un caso tanto importante quanto scioccante nella storiografia relativa alla Sindrome di Munchausen per procura. Mary nel corso degli anni Settanta perse 9 bambini di cui 4 nel corso di 3 anni ed altri 3 negli anni successivi, ma tuttavia la perdita di questi 7 figli non destò alcun sospetto poiché si temeva la presenza di diverse cause tra cui la c.d. Sindrome della morte improvvisa del neonato. Fu solo nel dicembre del 1985 che si ebbe una svolta, quando la piccola Timmi venne trovata morta nel letto con il cuscino insanguinato. Dopo numerosi interrogatori la madre confessò l'omicidio della piccola e di altri 2 suoi figli tramite soffocamento con un cuscino. La Sindrome in tal caso deriva probabilmente dalla voglia della madre di ricevere la stesse attenzioni ricevute alla morte della prima figlia (l'unica dei 9 figli morta per cause naturali); il

bisogno patologico di attenzioni portò la donna ad uccidere, uno dopo l'altro, tutti i suoi figli.

## Conclusioni

Non sempre i percorsi psicoterapeutici hanno rappresentato delle valide risposte alla cura di questo disturbo, e sebbene i casi meno gravi possano essere talvolta risolti tramite una terapia familiare, nei casi più gravi sarebbe opportuno rivolgersi a servizi sociali per valutare le più idonee alternative per il bambino. Nella maggior parte dei casi il medico preferisce invece parlarne con il genitore, facendo affidamento sul suo buon senso di non voler cagionare dei danni al figlio, ma ignorando purtroppo l'evidenza che un genitore affetto dalla Sindrome, si rivela nella maggior parte dei casi un abile simulatore, capace di manipolare anche i dottori.

Un valido sostegno psicologico è invece essenziale per il minore giacché la vittima finisce molte volte per immedesimarsi nel ruolo di malato per essere accettato dalla madre, con un alta probabilità di diventare un adulto con Sindrome di Munchausen proprio per via della multigenerazionalità che presenta tale disturbo.